

Le vie del sale sulle Alpi occidentali

Per molti secoli il commercio del sale marino, un prodotto essenziale, usato dalla conservazione dei cibi alla pastorizia, avvenne lungo accidentati percorsi che scavalcavano l'arco alpino sud-occidentale, e ne consentivano il trasporto, unitamente a molte altre merci come l'olio d'oliva, dal Mar Ligure ai più importanti mercati della Padania occidentale (Pavia era uno dei più importanti). L'area padano-veneta, invece, era rifornita di salgemma (sale di miniera) proveniente dal Salisburghese (Salzkammergut) e dal Tirolo (Hall).

Queste antiche vie carovaniere battute quasi tutto l'anno da interminabili file di animali da soma, adeguatamente scortati ed equipaggiati, consentirono alle popolazioni che abitavano lungo il tragitto, di ricavare benefici economici assai rilevanti, basandosi

anche sulle varie gabelle che venivano puntualmente riscosse nei passaggi obbligati.

Mentre di alcune "vie del sale" si è ormai quasi perduta memoria, per altre è ancora possibile rintracciarne il percorso, ricalcandolo in piacevoli escursioni, anche a quote elevate (il "Buco di Viso" è prossimo ai 3.000 m!).

Non mancano toponimi assai significativi, legati a queste medievali strade commerciali: Passo delle Saline, Pian dell'Olio, via Marenca, Ponte del Sale, ecc. Preziosi suggerimenti, nel campo di lavoro del gruppo di studio "Terre Alte", per approfondire indagini ricognitive e di documentazione sui numerosi segni ancora presenti, anche se non sempre di facile osservazione, lungo vie di transito tanto ricche di suggestione e di fascino.



Casa doganale a Revello (CN), sulla via medievale del sale nel Marchesato di Saluzzo, tra le saline provenzali di Hyères e la pianura piemontese, lungo la valle del Po.



Sull'architrave della casa, il motto "Fermè et droiet" (fermati e paga!) invitava perentoriamente a pagare il pedaggio.



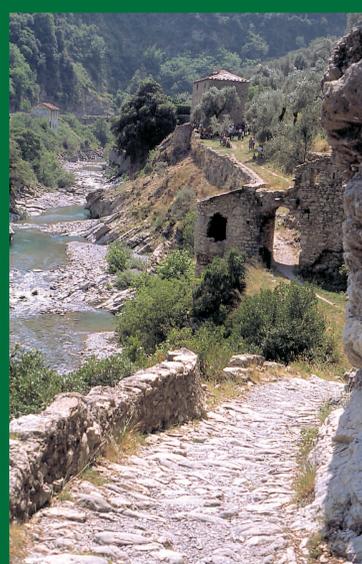
L'ingresso italiano al "Buco di Viso", il primo traforo delle Alpi, aperto a 2.872 m di quota sul finire del secolo XV, sotto il marchese saluzzese Ludovico II. Lungo circa una ottantina di metri, consentiva di evitare l'insidioso tratto finale del Colle delle Traversette.



Tra Piemonte e Liguria, l'antica "via Marenca" (via del Mare) conserva ancora ben evidenti segni del tracciato attraverso le Alpi Liguri, presso il Monte Bertrand.



Il Pian dell'Olio (alta valle del Tanaro), luogo di sosta e di trasbordo delle merci (olio compreso) tra le carovane di muli che percorrevano la via Marenca, attraverso le Alpi Liguri.



Due scorci - nell'alta Valle Roja - di un'importante strada del sale che risalendo la valle, scavalcava il Colle di Tenda, per convogliare il prezioso prodotto nel Cuneese: circa seimila tonnellate all'anno sul finire del secolo XVII.

